

**Parrocchie di: Borgolavezzaro,
Garbagna, Nibbiola, Tornaco,
Terdobbiate e Vespolate.**

**Unità Pastorale Missionaria
- UPM 3 "Bassa
Novarese"**



oggetto: **Verbale della seduta del 24 ottobre 2022. Nibbiola**

Presenti: Bresciani Roberto, Renzo Bianchi, Casellato Pier Luigi, Laretta d. Diego, Monti d. Carlo, Regalli d. Gianfranco, Ricci Chiara.

Assenti: Accorsi Massimiliano, Annalisa Achilli, De Lucia Alfonso, Temporelli d. Agostino, Marta Trevisan.

Introduce la serata il **moderatore** don Gianfranco dando lettura del verbale della scorsa riunione, che viene approvato all'unanimità.

Riprende il motivo della convocazione: **il tema della famiglia** che sta a cuore alla Chiesa e alla nostra pastorale non per sviluppare argomentazioni e approfondire temi, piuttosto per

- per sentirci in sintonia
- muovere passi comuni
- sostenere le coppie con qualche iniziativa lungimirante.

Richiama l'incontro sulla sinodalità svoltosi con Romina Panigoni nel mese di febbraio. La serata in maggio dedicata alla catechesi ai genitori dei bimbi da zero a sei anni.

Ora si tratta di muovere passi comune sul tema della famiglia e su questo avere una linea comune, non parallela come le rotaie del treno ben separate tra loro per evitare che si uniscano, ma in comune, cioè che comunichino con una linea condivisa su cui si possa lavorare insieme.

Sostenere le coppie con qualche iniziativa lungimirante. Sperimentare un modo di operare con le coppie che non sia fine a se stessa ma che alimenti la direzione del futuro.

Riflessioni/proposte:

- invitare coppie delle nostre Comunità che sentono il desiderio di vivere lo spirito promosso dalla A.L.
- Diventino motore trainante della pastorale familiare, soggetto trainante. (Oggi chi traina la Past. Fam. ? Il catechismo).
- Teniamo lo stile evangelico, pochi convinti di svolgere un servizio per le coppie.
- Parola d'ordine "formazione" (oggi siamo come spiazzati di fronte alle problematiche). Se facciamo del bene a noi stessi, facciamo del bene anche agli altri.

- Piuttosto domandiamoci: siamo disposti noi a metterci attorno ad un tavolo e dedicare del tempo per lavorare insieme? Lo stile: laboratorio dove ci si forma progettando e sperimentando.
- Si tratta di un percorso più che di una Riunione .

Pier Luigi: esprime la difficoltà nell'avvicinare le coppie giovani, che utilizzano solo i social. Pensa ad un gruppo di famiglie vicine alla Chiesa col metodo del coinvolgimento. E cita come esempio positivo una raccolta di fondi pro Asilo, nella quale si è utilizzato un gruppo per facilitare la comunicazione.

Roberto: l'utilizzo dei social che sembra essere un metodo fecondo corre il rischio che poi non rimanga nulla. Anche noi a Tornaco il problema dell'avvicinamento delle famiglie c'è. Al di là del lamentarmi diventa difficile fare delle proposte.

Renzo: ho visto coppie che hanno fatto esperienze positive e che poi si sono inserite. Creare occasioni di incontro. A San Martino di Novara ho vissuto una esperienza interessante: una decina di coppie si sono lasciate coinvolgere. E' vero che è un numero basso di presenza in proporzione e lo sarebbe ancor di più da noi. Mi chiedo allora come fare a lavorare con le coppie?

Chiara, sono stata a scuola. Mio figlio fa la prima superiore. Pochissimi genitori dei ragazzi.

Mi risulta difficile per trovare il modo di coinvolgere le famiglie, soprattutto se non hanno motivazione. Vista la motivazione dei figli e la scarsa partecipazione, quale interesse per altre cose?

Renzo: la motivazione sui figli è debole perché il catechismo riguarda i figli. Ma se fosse qualche cosa che coinvolga loro l'interesse potrebbe aumentare.

Pier Luigi: Coinvolgere sì, ma qual è il loro interesse?

Renzo creare un coinvolgimento maggiore. Sono loro che devono rispondere a questa domanda. Non si parla della coppia.

Chiara: se li invitiamo per parlare della propria fede otteniamo l'effetto opposto.

Renzo il coinvolgimento personale conta molto più che una proposta. Il coinvolgimento dei social, sono strumenti. Che cosa ci mettiamo dentro come contenuto?

don Carlo: in chiesa i numeri sono diminuiti ma non spariti del tutto.

Roberto: partire dagli adulti e se partissimo dai giovani?

don Gianfranco: utilizzare lo stile di Gesù: dai pochi ai tanti. E' lui che li sceglie. Siamo chiamati a portare il vangelo. Un gruppo di famiglie che hanno a cuore il messaggio di Gesù. Abbiamo un testo l'Amoris Laetitia che è uno strumento di riferimento importante, eppure non lo conosciamo sufficientemente.

Don Carlo: testimoni di Geova, fanno proseliti e noi?

don Gianfranco: non facendo proselitismo come ci ricorda papa Francesco ma con la testimonianza

Renzo: si possono utilizzare vari argomenti come vivere il vangelo nel mondo del lavoro.

don Diego: io ho proposto: "un caffè con il don". Una proposta di conoscenza.

Chiara: un metodo è quello che conoscere le persone. Ogni parrocchia deve trovare le coppie da invitare. Le persone devono essere scelte e quindi conosciute.

Segue dibattito.

Renzo precisa come esiste una contraddizione che impedisce di andare avanti: prima abbiamo detto di conoscere il contenuto per invitare le persone poi abbiamo detto dobbiamo conoscere prima le persone per poterle invitare e solo dopo i contenuti. Non capisco: abbiamo dedicato un'ora per decidere come invitare le persone: benedizione delle case, caffè e social. Ora dobbiamo scegliere il contenuto.

Chiara abbiamo deciso il modo per coinvolgere e quale è la proposta del contenuto?

don Carlo: il contenuto è la famiglia. Si parla di esperti.

Segue un dibattito.

Conclude **il moderatore** con una proposta che viene accettata e così definita a partire dalla necessità di conoscere quali famiglie invitare: ogni parrocchia procede come meglio crede per incontrare le famiglie e nelle modalità proprie.

Don Carlo aveva proposto la benedizione delle famiglie. Si confronterà quindi con Pier Luigi. Don Gianfranco avrà come riferimento di confronto, Renzo e Roberto.

Don Diego nel proposta del caffè col don, si confronterà con Chiara.

Ricordando che lo scopo è quello di lavorare insieme nella Unità Pastorale, il coordinatore accetta di ricercare un relatore o una equipe che lavorando per le famiglie possa dialogare e confrontarsi; così che si possa presentare contenuti validi. Chiede a don Diego di potersi confrontare in questa ricerca.

Visto che questo tipo di conoscenza e di ricerca delle famiglie nella propria Comunità richiederà del tempo, il prossimo incontro, di cui non si fissa la data, sarà dedicato a continuare questo progetto di collaborazione.

In aggiunta viene precisato da don Diego che le reliquie della Madonna del Sangue di Re saranno presenti nella nostra UPM da 12 al 19 marzo (mentre dal 5 all'11 a Romentino).

La riunione si chiude alle 22.30.